

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

VENERDI'
8 DICEMBRE 2006
ANNO IX - NUMERO 282

STAMPA: Sedit Servizi editoriali srl, via delle Orchidee, 1 - 70026 Z. I. Modugno (Bari)
- Rcs Produzioni spa, via Ciamarra, 351 - 00169 Roma - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2
comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Napoli. PUBBLICITÀ: Rcs Pubblicità, Vico II
San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081/4977711 - Fax 081/4977712

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vico II S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli
Tel. 081-7602001 - Fax 081-5802779
INTERNET: www.corriereidelmezzogiorno.it
MAIL: redaz.na@corriereidelmezzogiorno.it

TARIFE PUBBLICITARIE (più IVA) - a modulo: Finanziaria € 142; Politica € 120;
Legale sentenze € 142; Ricerche di personale € 85; Commerciale € 104; Occasionale
€ 129; Posizione prestabilita più 20%. Ultima pagina più 25%. DIFFUSIONE media
Distribuzione Media S.p.A. - Via Rizzoli, 2 - 20132 Milano - Tel. 02-25821

IL CASO

Gay pestati a sangue davanti alla discoteca: «Via da qui»

NAPOLI — Prima le grida, gli insulti, le minacce: dovete venire più

botte da parte di una ventina di ragazzi e ragazze. Antonio e i suoi amici riescono a scappare e bussano ai vari portoni, per trovare un riparo. Quando finalmente il citofono risponde una voce e qualcuno preme il pulsante di un cancello automatico, capiscono che la brutta avventura è finita. Hanno trovato il coraggio di raccontarla solo adesso, all'ufficio dell'Arcigay, che a sua volta ha presentato la denuncia alla procura della città. Erano timorosi che in famiglia scoprisse il loro orientamento sessuale. L'episodio di violenza risale all'11 dicembre ed è avvenuto di sera, nei pressi di una discoteca in via Pisciarelli, a Capri ed Agnano. Un locale, quella zona flegrea, che organizza spesso feste gay. La presenza degli omosessuali deve aver dato fastidio al branco, che ha vissuto come se fosse un'onta per il territorio. Di qui l'aggressione.



Il ministro Alfonso Pecoraro Scanio

«Sono stati - racconta il trentenne Antonio, una delle vittime - momenti terribili. Appena i nostri aggressori hanno capito che siamo gay, si sono fatti un segnale, con un clacson. Sono spuntati gruppi di ragazzi, alcuni a piedi, altri in motorino, tutti contro di noi. Nessun abitante del quartiere ha mosso un dito».

Non è la prima volta, sostiene Salvatore Simioli, presidente dell'Arcigay di Napoli e responsabile dello Sportello diritti, che in città gli omosessuali restano vittime di aggressioni ed insulti. «Ricordo bene - racconta - un episodio clamoroso a piazza Bellini, anni fa, quando fu addirittura issato uno striscione sulla statua del musicista, per intimidirci e farci andar via. Recentemente, nella stessa piazza, tra i luoghi di ritrovo dei gay a Napoli, una coppia di ragazzi che camminava tenendosi per mano è stata insultata e picchiata».

L'Arcigay lancia dunque l'allarme: «Nel clima di crescente violenza che ca-

ratterizza Napoli, l'omosessuale è considerato un soggetto debole e perciò più spesso è aggredito». Invita inoltre a denunciare senza esitazione qualunque episodio di aggressione fisica e verbale, rivolgendosi agli uffici dell'associazione. Alfonso Pecoraro Scanio, il ministro dell'Ambiente, che qualche anno fa ha esplicitamente dichiarato la sua bisessualità, pur stigmatizzando l'episodio

PECORARO SCANIO

Napoli non è una città omofoba. Ma certi episodi sono lo specchio dell'intolleranza verso ciò che è diverso

denunciato dall'Arcigay vita però a non generare: «Napoli, per tradizione e cultura, non è un

omofoba. Sarebbe davvero brutto per i suoi mali, la città importa che quelli che affliggono altre città. Tra i quali, appunto, l'intolleranza verso la comunità gay». Sull'allarme rosso, invita però a non fare la guardia: «Su questi temi che si mantenga sempre vigilezza. Qualche tempo fa il ministro degli Interni Giuliano Amato ha ricevuto anche i rappresentanti delle associazioni degli omosessuali, in un incontro sulla sicurezza. Il governo sua parte, ma il problema è soprattutto culturale».

Riflette: «Le aggressioni ai gay sono lo specchio dell'intolleranza verso ciò che è diverso, non si capisce perché. E' dall'educazione che si sconfigge l'intolleranza e l'intolleranza contro la diversità, non solo di orientamento sessuale».

Fabrizio Geronzi